

CALEIDO SCOPIO

Lo scaffale

Da tempo, i nostri lettori hanno la possibilità di apprezzare le analisi che Maria Paola Zanoboni dedica al mondo del lavoro nel Medioevo e alle implicazioni di carattere economico e sociale della sua organizzazione. Per chi voglia ulteriormente approfondire alcuni dei temi trattati nel corso degli ultimi anni, la studiosa milanese ha ora dato alle stampe una raccolta basata su dieci dei suoi contributi piú recenti, rielaborati in misura variabile e arricchiti da un piú corposo repertorio di fonti archivistiche e bibliografiche. Torna quindi a «sfilare» il variegato esercito di imprenditori, professionisti, artigiani e manovali che, tra il XIII e il XV secolo, fu il motore dell'economia italiana ed europea. Dai cantieri navali alle saline, dagli studi dei notai ai laboratori degli speciali, emerge un quadro vivido e articolato, caratterizzato da dinamiche che si rivelano straordinariamente attuali. Un universo che, anche allora, era turbato da precarietà e crisi, come accadde, per esempio, negli anni della grande

peste del 1348, ai quali è dedicata una delle sezioni piú corpose del libro. Come sempre, merita d'essere sottolineato lo stile dell'autrice, che senza nulla concedere all'approssimazione, risulta accessibile e chiaro anche ai non addetti ai lavori.

Stefano Mammini

GIULIO PIACENTINI
I racconti del mandorlo, dell'ulivo e del melograno
 La filosofia medioevale narrata dai suoi protagonisti
 MARCIANUM PRESS, VENEZIA, 251 pp.
23,00 EURO
ISBN 978-88-6512-294-5
WWW.MARCIANUMPRESS.IT

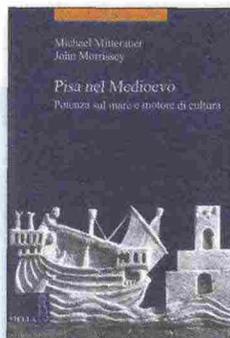


Come legge nell'Introduzione, il volume vuole illustrare le teorie dei filosofi medievali piú importanti, rivolgendosi innanzitutto al pubblico dei non specialisti. Obiettivo che può dirsi riuscito, grazie all'esposizione piana e lineare dei

molti argomenti affrontati, spesso di considerevole complessità: basti pensare alla patristica – a cui è dedicata la prima sezione –, che possiamo indagare attraverso speculazioni nelle quali il libero ragionamento si sviluppa in parallelo con i dogmi della religione. Del resto, la componente mistica è uno dei fili conduttori della filosofia medievale, anche perché quasi tutti i pensatori piú insigni appartenevano all'ambiente monastico ed ecclesiastico, visto che per molto tempo questi ultimi furono i soli ambiti in cui si poteva studiare e conoscere il patrimonio dei saperi dell'età classica. Da segnalare l'efficace espediente narrativo scelto per arricchire il profilo dei personaggi selezionati: dopo una breve introduzione, infatti, ciascuno di loro «parla» in un dialogo immaginario che lo vede protagonista.

S. M.

MICHAEL MITTERAUER,
JOHN MORRISSEY
Pisa nel Medioevo
 Potenza sul mare e motore di cultura
 VIELLA, ROMA, 298 pp.
25,00 EURO
ISBN 978-88-8334-632-3
WWW.VIELLA.IT



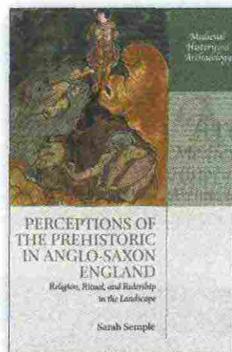
Filo conduttore del saggio è l'importanza che Pisa ebbe nei secoli dell'età di Mezzo, soprattutto dal punto di vista politico ed economico. Muovendo dalla convinzione che la città toscana sia a volte ricordata unicamente per la sua caratteristica torre pendente, Mitterauer e Morrissey ripercorrono una vicenda lunga e articolata, che ha uno dei suoi cardini nella vocazione marinara. Come si può leggere in particolare nel secondo capitolo, Pisa arrivò infatti a imporsi come una superpotenza *ante litteram*, capace di dare vita a una rete di rapporti commerciali che toccava quasi l'intero mondo allora conosciuto. Naturalmente, i due studiosi non mancano di assegnare il giusto rilievo anche alla costruzione del monumento simbolo della città, ma, soprattutto, al progetto che ispirò la sistemazione dell'intero complesso

della piazza dei Miracoli, che della ricchezza pisana divenne una tangibile dimostrazione.

S. M.

DALL'ESTERO

SARAH SEMPLE
Perceptions of the Prehistoric in Anglo-Saxon England
 OXFORD UNIVERSITY PRESS, OXFORD, 352 PP., ILL. B/N E 8 TAVV. COL.
85,00 GBP
ISBN 978-0-19-968310-9
WWW.OUP.COM



L'opera, di taglio specialistico, affronta un tema insolito quanto affascinante: la considerazione delle testimonianze preistoriche da parte delle genti anglosassoni. Un fenomeno che, come dimostra Sarah Semple, ebbe una sua rilevanza concreta e influenzò gli usi e i costumi delle culture dell'Alto Medioevo inglese.

S. M.